

Niente deroga al patto di stabilità contratti in bilico per 22 mila precari *Incognita sugli lsu "storici" in servizio negli enti locali*

SENZA una deroga al patto di stabilità non potranno essere rinnovati i contratti dei 22.500 lsu precari degli enti locali. A lanciare l'allarme è l'assessore al Lavoro Nicola Leanza, di ritorno da Roma dove ha incontrato i tecnici del ministero dello Sviluppo economico e dell'Economia. A rischio sono migliaia di precari storici impiegati nei Comuni dell'Isola e che da quest'anno in poi hanno i contratti in scadenza. Così, mentre l'Ars è impegnata a elaborare ddl per stabilizzare i 4.500 lsu della Regione insieme ai 250 dell'Arra ai 50 del Pai o ai 300 della Protezione civile e ai 47 del servizio Via-Vas, a perdere del tutto il lavoro potrebbe essere chi è occupato negli enti locali dal 1988 in poi, cioè gli lsu storici.

Non a caso ieri il governatore Raffaele Lombardo ha posto il problema a Roma, visto che la Sicilia è l'unica ad avere ancora questo elevato numero di precari in carico negli enti locali, e del caso Sicilia se ne discuterà la set-

timana prossima in sede di conferenza Stato-Regioni. Ma i segnali che arrivano dal governo nazionale non sono buoni. Anzi. Al momento deroghe per l'Isola non sono in discussione, e la manovra correttiva del ministro Tremonti potrebbe rendere ancora più stretto il patto di stabilità.

In bilico è una platea di 22.500 lsu. In particolare i 12.500 che attualmente hanno contratti rinnovati di anno in anno e i 10 mila, invece, che hanno contratti quinquennali. Per loro la Regione spende 260 milioni di euro all'anno. «La situazione è molto grave, occorre trovare una soluzione in sede di conferenza Stato-Regioni, lunedì convocherò le parti sociali, è immorale non dare assicurazioni a chi da oltre venti anni lavora per la pubblica amministrazione, il ddl per la loro stabilizzazione è già in commissione Bilancio, ma senza l'accordo con lo Stato rimarrebbe lettera morta», dice Leanza. Il presidente della commissione

Bilancio, Riccardo Savona ha definito quel ddl «carta straccia in questo momento». I sindacati, che in questi giorni hanno organizzato manifestazioni di precari sotto Palazzo d'Orleans per chiederne la stabilizzazione, sono sul piede di guerra: «Non solo questi precari non saranno assunti, ma rischiano perfino di non vedersi rinnovati i contratti, il governo Lombardo conosceva da tempo questo problema», attacca Maurizio Bernava, segretario della Cisl. «Forse era meglio evitare di presentare in Finanziaria norme frettolose, come quella sullo sfioramento del patto nei Comuni, poi impugnate dal Commissario dello Stato», dice Armando Aiello, della Funzione pubblica Cisl. «Tutti i nodi vengono al pettine, mentre in Finanziaria il governo era impegnato a promettere assunzioni a tutti i precari dell'Isola, ha presentato una norma sbagliata per quelli degli enti locali», dice Fabio Mancuso del Pdl.

Intanto però l'Ars continua a ricevere giornalmente gruppi di precari e prepara diversi ddl per la loro stabilizzazione. Ieri la commissione Lavoro ha ascoltato i rappresentanti degli Asu, altri 6.573 precari impiegati in cooperative ed enti locali: «Per loro ho proposto un ddl per la stabilizzazione negli enti regionali, in modo da evitare il blocco che rischia di gravare per gli lsu negli enti locali», dice Marianna Caronia dell'Udc, mentre la commissione Attività produttive di Caputo ha già discusso un'ulteriore norma per rinnovare i contratti a 250 precari dei consorzi di bonifica.

a.fras.

**La Cisl all'attacco
"Era meglio
non presentare
norme frettolose
nella Finanziaria"**